

CONTRACT

INTERNI N° 11
NOVEMBRE
NOVEMBER 2014
MONOGRAFIA
ALLEGATA
MONOGRAPHIC
SUPPLEMENT

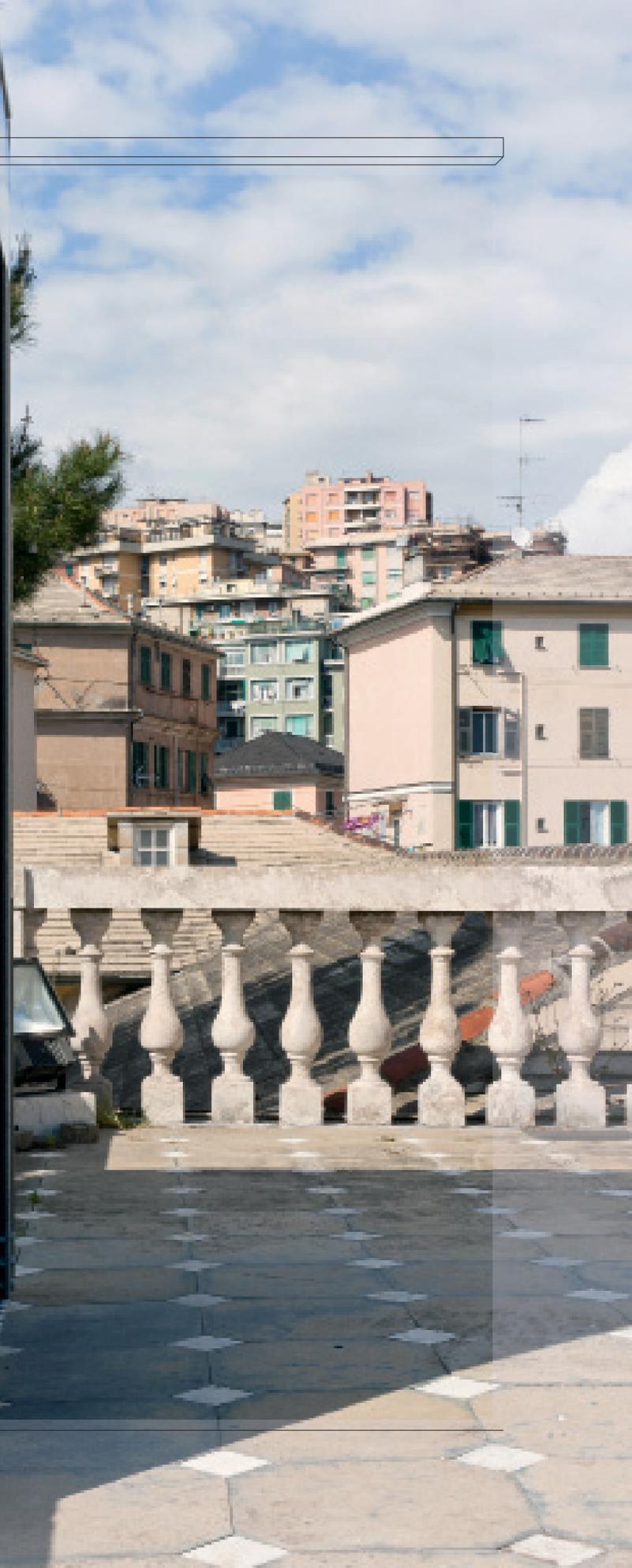
L'ARTE DI COSTRUIRE

I nuovi *fondamentali* per l'architettura.
THE NEW FUNDAMENTALS FOR ARCHITECTURE

WITH COMPLETE ENGLISH TEXTS

2014

SP10 – VALTER SCELSI, TORRE DELL'ASCENSORE
IN ACCIAIO SPECCHIANTE INSERITA
NELL'ARCHITETTURA SETTECENTESCA DI VILLA
DURAZZO BOMBRINI, CORNIGLIANO, GENOVA, 2014;
FOTO DI ANDREA BOSIO.



RIPENSARE IL PROGETTO

di **Alessandro Rocca**



*Innesti, memorie,
recuperi
e trasformazioni
PER RINNOVARE
L'ARCHITETTURA
E LA CITTÀ
in una visione
che va oltre
il modernismo.
Al centro, una nuova
relazione
tra innovazione
e tradizione,
più libera e attenta,
che diventa* **MATRICE
DI PROGETTI a misura
del contemporaneo**

LO STUDIO NEWYORKESE **WORK ARCHITECTURE COMPANY** HA PROGETTATO GLI UFFICI CON GIARDINO INTERNO DELL'AGENZIA PUBBLICITARIA WIEDEN + KENNEDY, NEW YORK, 2013.

L'alternativa tra conservazione e distruzione appartiene a una dialettica tipicamente modernista che è superata, oggi l'interrogativo riguarda il come, quando e quanto conservare. Il problema del progettista, ma anche dell'investitore e dell'amministratore, è trovare l'approccio e le modalità giuste per aprire il dialogo, con il passato, e riportarlo nel flusso della vita contemporanea. Anche i confini del cosiddetto patrimonio sono diventati più labili. Non si tratta più soltanto dei monumenti, dei centri storici e dei paesaggi di qualità, ma il quadro comprende tutte le strutture e gli spazi che, potenzialmente, possono tornare a essere utili. Nella sintetica antologia di queste pagine si trovano esempi di situazioni e strategie molto differenziate che, prese tutte insieme, vorrebbero essere un piccolo sommario delle occasioni e degli ambiti in cui oggi si misura la capacità dell'architettura di capire, proporre e risolvere.

Dialogare con l'esistente è un'agenda obbligata e un programma complesso: inserirsi in edifici tipicamente modernisti,

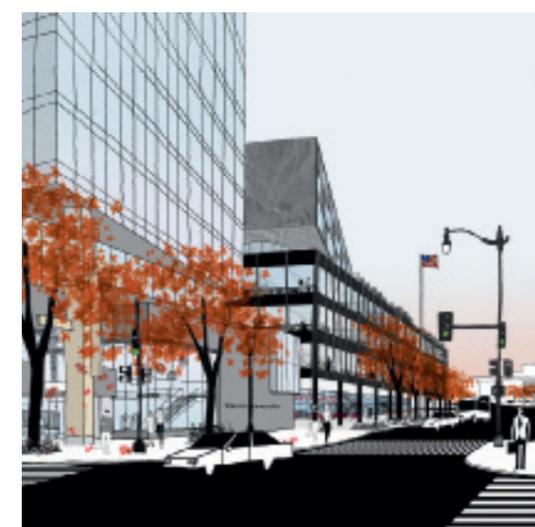
riciclare strutture militari, occupare infrastrutture, riutilizzare frammenti e materiali di edifici obsoleti, trasformare spazi urbani trovando nuove modalità di convivenza tra pedoni e traffico, tra spazi pubblici ed edifici, tra la durezza dei materiali minerali e industriali e gli elementi della natura come gli alberi, l'erba, l'acqua. Se ascoltiamo il messaggio che proviene da questi progetti, ci possiamo convincere che tutto può essere migliorato, tutto può essere rifatto e, in molti casi, deve essere rifatto perché spesso la scelta è obbligatoria per ragioni economiche, ecologiche, energetiche, e per di più aggiungendo qualità estetiche, e non solo, dove non si penserebbe di trovarne. Nasce, è già nata, una nuova mentalità favorevole alla trasformazione, all'ibridazione, all'innesto, alla rigenerazione di luoghi e significati che, alla prova del progetto, rinascono e si riscoprono utili e magari anche belli. È un cambio di paradigma profondo che si è diffuso in maniera capillare e pragmatica e che oggi sboccia con una serie sempre più lunga di esempi che, per la loro rilevanza, stanno tracciando le linee guida per la cultura architettonica dei prossimi anni.



Trasformare L'ESISTENTE
 Edifici tipicamente modernisti,
 che siano d'autore oppure no, possono
 diventare il teatro dell'architettura
 di domani, SCHELETRI FLESSIBILI
 PER OSPITARE SPAZI E FUNZIONI calibrati
 sui nuovi stili di vita e di lavoro
 e sui parametri energetici
 e ambientali di oggi



MVRDV, PROGETTO PER TRASFORMAZIONE DEL CHEUNG FAI BLDG A HONG KONG, 2014. DELL'EDIFICIO PRECEDENTE RESTA SOLO LA STRUTTURA IN CEMENTO ARMATO IN CUI SI INSERISCONO NUOVI ELEMENTI, IN VETRO E ACCIAIO, PER REALIZZARE UN COMPLESSO A USO MISTO CON SERVIZI COMMERCIALI, PARCHEGGI E LUSSUOSI SPAZI PER UFFICI LOFT-STYLE.



SOPRA, **MECANOO CON MARTINEZ & JOHNSON**, PROGETTO DI TRASFORMAZIONE DELLA MARTIN LUTHER KING JR. MEMORIAL LIBRARY A WASHINGTON, 2014. LA COSTRUZIONE DELLA BIBLIOTECA, DISEGNATA DA LUDWIG MIES VAN DER ROHE, TERMINÒ NEL 1972, TRE ANNI DOPO LA SCOMPARSA DEL MAESTRO TEDESCO.



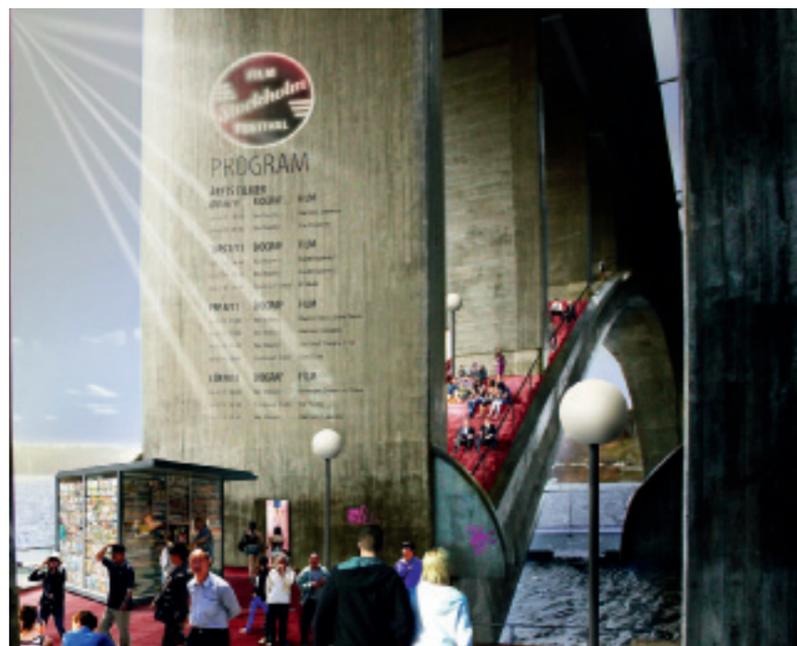
IN ALTO, **HEATHERWICK STUDIO**, PROGETTO PER IL RECUPERO DEL GRAIN SILO COMPLEX A CAPE TOWN, SUDAFRICA, CHE DIVENTERÀ LA SEDE DI UN CENTRO NO-PROFIT DEDICATO ALL'ARTE AFRICANA CONTEMPORANEA.

QUI SOPRA, **ECTOR HOOGSTAD ARCHITECTS (EHA)**, TRASFORMAZIONE DI UNA ACCIAIERA NELLA SEDE DELLA SOCIETÀ DI INGEGNERIA IMD, A ROTTERDAM, FOTO DI PETRA APPELHOF.



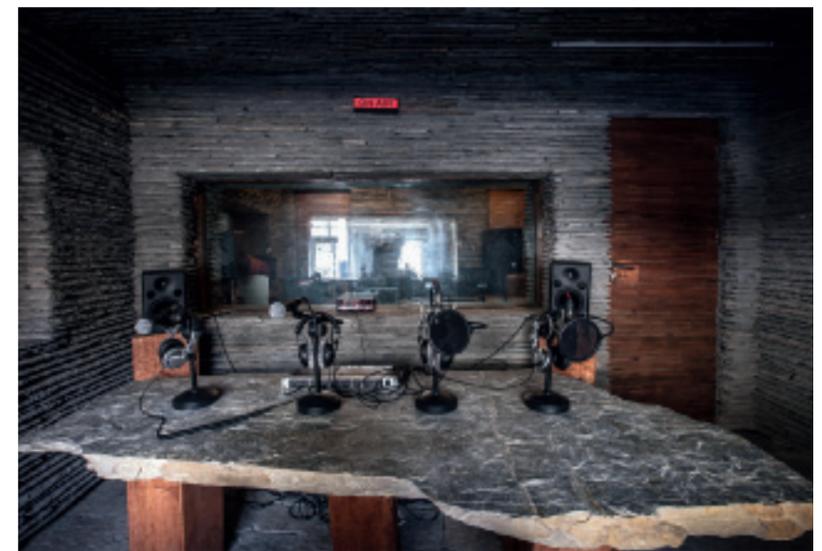
IL BUNKER DI WILHELMSBURG, AD AMBURGO, È STATO COSTRUITO NEL 1943 E OGGI, DOPO SESSANT'ANNI DI ABBANDONO, È STATO RECUPERATO COME SPAZIO ESPOSITIVO E CAFETERIA. IL PROGETTO, ELABORATO DA **IBA HAMBURG**, HA PUNTATO SULLE RISORSE RINNOVABILI CON UNA SUPERFICIE A PANNELLI SOLARI DI DUEMILA METRI QUADRATI.

UNA PROPOSTA DEL COLLETTIVO **VISIONDIVISION** PER TRASFORMARE IL TRANEBERGSBRON DI STOCCOLMA, UN ROBUSTO VIADOTTO IN CEMENTO ARMATO COSTRUITO NEL 1934, IN UNA PASSEGGIATA PEDONALE CON SPAZI ESPOSITIVI, SERVIZI PER IL PUBBLICO E SALE PER IL CINEMA.



RI-HABITAT
vecchie strutture
belliche,
infrastrutture
autostradali
o industriali possono
diventare LUOGHI
DI UNA NUOVA
ACCOGLIENZA,
scoprendo il fascino
dell'AS FOUND,
dell'ambiente
capace di mutare
funzione senza
mutare forma

LO STUDIO FRANCO-BRASILIANO **TRIPTYQUE** (GRÉGORI BOUSQUET, CAROLINA BUENO, GUILLAUME SIBAUD AND OLIVIER RAFFAELLI) HA RECUPERATO, A SAN PAOLO, UN EDIFICIO DELLA COMPAGNIA DI ENERGIA LIGHT TRASFORMANDOLO NELLA RED BULL STATION, UN HUB CULTURALE CON SPAZI PER MOSTRE E PER EVENTI MUSICALI E, AI PIANI SUPERIORI, SEI WORKSHOP PER ARTISTI RESIDENTI.



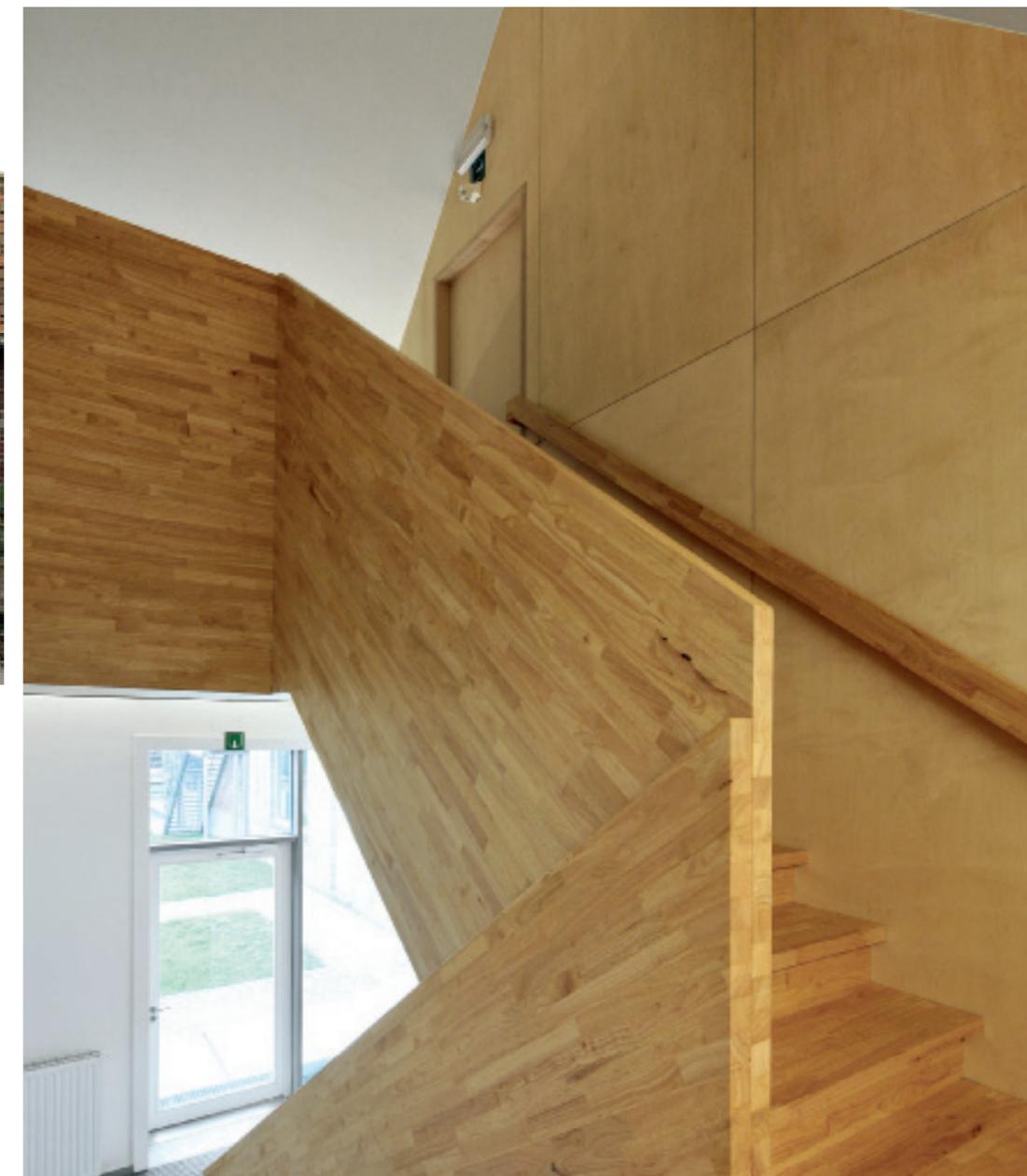
**ARCHITETTURA
ambientale**
*tecniche, tipologie
e materiali locali ci insegnano
a INTERPRETARE I CARATTERI
AMBIENTALI, IL PAESAGGIO,
I COLORI E LE TEXTURE
DI LUOGHI, per aprire il dialogo
tra modernità e tradizione*

LO STUDIO COREANO **ARCHIUM**, È AUTORE DI HIMALESQUE, UNO STUDIO DI REGISTRAZIONE IN NEPAL PENSATO PER RESISTERE ALLE DIFFICILI CONDIZIONI CLIMATICHE (SIAMO A TREMILA METRI DI ALTITUDINE). GLI AMBIENTI SONO DISPOSTI ATTORNO A UNA CORTE INTERNA, SECONDO UNO SCHEMA TIPICO DELL'ARCHITETTURA DEL LUOGO. L'INTERO EDIFICIO È AVVOLTO DA DOPPIE MURA REALIZZATE CON LA PIETRA LOCALE, LO GNEISS ALTERNATE A CRISTALLI DELLO SPESSORE DI 8 CENTIMETRI.

FOTO SOPRA, IN UNO DEGLI STUDI DI REGISTRAZIONE, UN PIANO DI LAVORO È OTTENUTO DA UNA ROBUSTA LASTRA DI PIETRA SORRETTA DA ELEMENTI IN LEGNO GREZZO. SOTTO, LA SALA PROIEZIONE. HIMALESQUE È LA SEDE DELL'EMITTENTE RADIO MUSTANG BROADCASTING COMMUNITY (MBC) A JOMSOM, IN NEPAL. LE FOTO SONO DI JUN MYUNG-JIN.



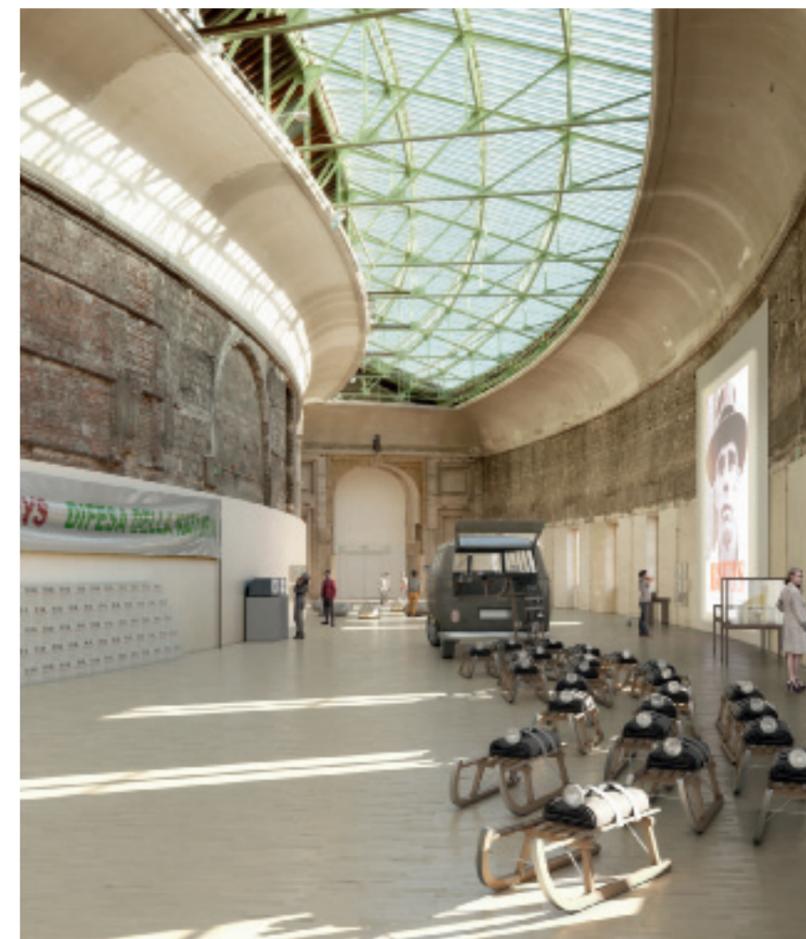
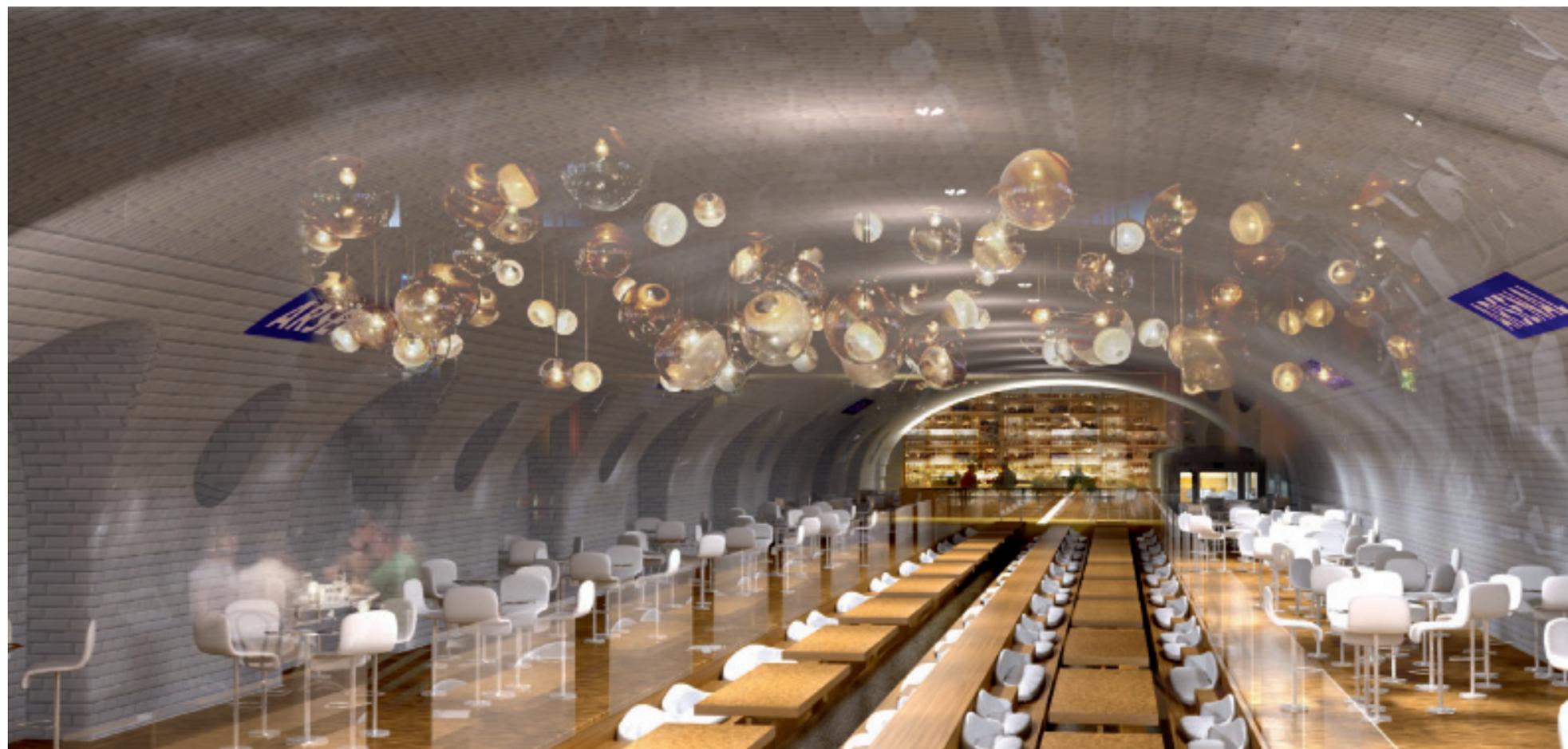
**Assemblare, recuperare,
Includere**
*saper cogliere le potenzialità degli edifici più umili,
recuperare e includere un muro, una parete, la falda
di un tetto, PER UNA SOSTENIBILITÀ CHE SIA, OLTRE
CHE ECONOMICA, ANCHE STORICA E CULTURALE*



SOPRA E NELLA PAGINA ACCANTO.
IL CENTRO COMUNITARIO DI WESTVLETEREN,
IN BELGIO, È REALIZZATO DA **TOM VANHEE**
RECUPERANDO UN GRUPPO DI EDIFICI ESISTENTI,
DI VARIE EPOCHES, E INTEGRANDOLI CON PARTI
COSTRUITE CON MATTONI NUOVI. LA COMBINAZIONE
TRA LE DIVERSE ETÀ, TEXTURE E COLORAZIONI
DEI MATTONI RACCONTA IL PASSATO E IL FUTURO
DELL'EDIFICIO; FOTO DI FILIP DUJARDIN.

A LATO. DUE IMMAGINI DEGLI ARCHIVI
DI ARCHITETTURA DI **SHATWELL FARM**,
NEL SOMERSET, PROGETTATI DA HUGH STRANGE.
LA NUOVA STRUTTURA CONSERVA I FRAMMENTI
DI UN VECCHIO FIENILE IN PIETRA E LEGNO
E LO COMPLETA UTILIZZANDO ASSI DI LEGNO
RICAVATE DALLE FORESTE CIRCOSTANTI;
FOTO DI DAVID GRANDORGE.





ALCUNE STAZIONI DEL MÉTRO PARIGINO SONO CADUTE IN DISUSO E DUE ARCHITETTI, **MANAL RACHDI** (OXO ARCHITECTS) E **NICOLAS LAISNÉ**, HANNO PROPOSTO DI RECUPERARLE A USI PUBBLICI: RISTORANTI, NIGHT CLUB E PISCINE PER RIPIRTARE SPAZI DI VITALI E DI QUALITÀ NEI SOTTERRANEI SIGILLATI DI PARIGI.

ARCHEOLOGIA DEL FUTURO

Recuperare spazi: le città crescono anche cambiando dall'interno, UTILIZZANDO RISORSE ESISTENTI, trovando nuovi usi a INFRASTRUTTURE E LUOGHI che hanno perso la loro funzione originaria, succede a Parigi



LAN (LOCAL ARCHITECTURE NETWORK) HA VINTO IL CONCORSO PER LA RISTRUTTURAZIONE E L'AMPLIAMENTO DEL GRAND PALAIS CHE DOVRÀ DIVENTARE UNA MACCHINA PER LA CULTURA, UN NUOVO TASSELLO NELLA RETE DI POLI ESPOSITIVI E MUSEALI CHE FA DI PARIGI LA CAPITALE DEL TURISMO CULTURALE MONDIALE.

UNA PIAZZA IMPORTANTE COME RÉPUBLIQUE È RECUPERATA E TRASFORMATA, DALL'O **STUDIO TVK**, NEL PIÙ VASTO SPAZIO PEDONALE DI PARIGI, CON 97 ALBERI NELLA ESPLANADE CENTRALE E 154 AI BORDI, UTILIZZANDO PERLOPIÙ PLATANI E ROBINIE; FOTO CLÉMENT GUILLAUME.





DUE IMMAGINI DELL'INTERVENTO DI TRASFORMAZIONE URBANA CONDOTTO DALLO **STUDIO WOWHAUS** NELL'AREA DEL LUNGOFIUME KRYMSKAYA, A MOSCA, DOVE UN'ARTERIA DI TRAFFICO È STATA ELIMINATA PER FAR POSTO A UN SISTEMA LINEARE CHE SI COLLEGA AI PARCHI GORKY E DEL MUSEO D'ARTE MODERNA, CON LA COSTRUZIONE DI PICCOLE ATTREZZATURE E LA PIANTUMAZIONE DI 49 TIGLI.

NELLA PAGINA ACCANTO, TIMES SQUARE, MANHATTAN, SU CUI È IN ATTO UN PROFONDO RESTYLING SECONDO IL PROGETTO DELLO STUDIO NORVEGESE **SNØHETTA**.

RIFARE CITTÀ

LE CAPITALI MONDIALI RIQUALIFICANO GLI SPAZI PUBBLICI *per implementare la qualità dell'ambiente metropolitano; i caratteri da potenziare sono la pedonalità e la compresenza di mobilità diverse, l'introduzione di elementi naturali e la qualità del design, nel layout complessivo e nei dettagli che reinventano la funzionalità e l'estetica dell'ambiente metropolitano, come a Mosca e a N.Y. city.*

I.A EDITORIAL

IN A WORD: CONCRETENESS p.4

The activity of a magazine, even a specialized publication, is to monitor trends in progress, analyzing the background in which we are operating, deciphering even the most subtle changes and then fashioning them into effective reporting. This year, the traditional monograph on the universe of Contract has a new appearance. First of all, the previous title "Annual Contract" has been changed to a simpler, more immediate term: "Contract." Which does not mean that the publication will cease to be produced on an annual basis. Instead, in step with the times, it reflects a more synthetic language and a simplified, rigorous layout. So times are changing? Yes, in part. Above all, we can observe a desire for greater clarity for concrete action, circulating in our world and suggesting a much wider-ranging necessity. The world of architecture looks in the mirror and takes stock of its status. It reconsiders modernity and tries to understand which direction to take. In a moment of crisis that is impacting not only the old continent, people are questioning the choices of the past: do they still make sense? Should the emerging and developing nations take the trails already blazed by the West, or can they find new ones, thanks to extraordinary, innovative technological and constructive solutions that can help everyone to rethink architecture? The controversial but certainly stimulating Venice Architecture Biennale of Rem Koolhaas, entitled *Fundamentals*, on view until the end of November 2014, seems to set out precisely to open the doors to a world that wants and has to find an alternative to the architectural monumentalism of the last few decades. For this reason, regarding the logic of doing and thinking, this year Contract approaches some extremely timely themes. Projects completed or in progress, by outstanding architects, that establish a dialogue with the territory and the city: we hear more talk about the Smart City, a mantra that will be with us for some time to come, though two paths exist in this regard. Ecosystemic cities, contemporary works of architecture grafted onto existing structures, the very important art of restoration (that has to safeguard the memory of places). And, at the same time, the developing nations, with rapid prefabricated solutions, the materials of the future, bamboo as opposed to concrete, with a guide to approaching contract on an international level. Finally, we offer a section on the theme of *hotellerie*: the Italian heritage is packed with hotel rooms (the highest number in Europe, and fourth in the world), but it is in a state of crisis: the world of Italian hospitality has to change its mentality and renew itself - and not just in the area of five-star facilities. This can be a good opportunity to get up to date, to change and to improve: a formula that always works. In a word, to get more concrete.

Gilda Bojardi

- **Caption pag.4** At the latest Venice Architecture Biennale a child observes a model of the city of Milan getting ready for the Expo. We are inside the Italian Pavilion curated by Cino Zucchi at the Corderie dell'Arsenale (photo Henry Thoreau).

Interiors & Architecture

RETHINKING THE PROJECT p.8

by Alessandro Rocca

Grafts, memories, recoveries and transformations to renew architecture and the city in a vision that goes beyond modernism. At the center, a new relationship between innovation and tradition, freer and more attentive, becomes the matrix of projects on a contemporary scale.

The alternative between conservation and destruction belongs to a typically modernist dialectic that is obsolete. Today, the question has to do with how, when and how much to conserve. The problem of the designer, but also of the investor or the administrator, is to find the right approach and modes to open up a dialogue with the past, bringing it back into the flow of contemporary life. Even the confines of so-called heritage have become more blurry. No longer just monuments, historical centers and landscapes of great quality, but also all the structures and spaces that have the potential to once again become useful. In the short anthology provided here, there are examples of very different situations and strategies, which taken as a whole offer a small overview of the opportunities and ambits in which architecture's capacity to understand, propose and resolve is measured today. Dialogue with what exists is an obligatory agenda and a complex program: inserting things in typically modernist buildings, recycling military structures, reusing fragments and materials from obsolete buildings, transforming urban spaces by finding new modes of coexistence between pedestrians and traffic, public spaces and buildings, the hardness of stone and industrial materials and elements of nature like trees, grass and water. If we listen to the message that comes from these projects, we can convince ourselves that everything can be improved, everything can and in many cases must be remade, because often the choice is obligatory, due to economic, ecological and energy factors. It is also possible to add aesthetic qualities, even where they were not expected. A new mentality is being or has already been born, favorable to transformation, hybrids, grafts, regeneration of places and meanings that thanks to design are revitalized and rediscovered, again becoming useful and, hopefully, beautiful. A profound paradigm shift that has spread in a capillary, pragmatic way, and now surfaces in an increasingly long series of examples that, for their importance, are tracing the guidelines for the architectural culture of the years to come. - **Caption pag.6** spl0 - Valler Seelsi, reflecting steel elevator shaft inserted in the 18th-century architecture of Villa Durazzo Bombrini, Cornigliano, Genoa, 2014; photo by Andrea Bosio. - **Caption pag.9** The Studio Work Architecture company based in New York has designed the offices with an internal garden of the Wieden + Kennedy advertising agency, New York, 2013.

TRANSFORMING WHAT EXISTS p.10

Typical modernist buildings, by famous architects or not, can become the theater of the architecture of tomorrow, flexible skeletons to contain spaces and functions geared for new styles of life and work, and the new energy and environmental parameters of the present.

- **Caption pag.10** MVRDV, project for the transformation of the cheung fai building in Hong Kong, 2014. All that remains of the previous building is the reinforced concrete structure in which new elements are inserted, in glass and steel, to create a mixed-use complex with commercial services, parking and luxurious spaces for loft-style offices. - **Caption pag.10** MVRDV, project for the transformation of the cheung fai building in Hong Kong, 2014. All that remains of the previous building is the reinforced concrete structure in which new elements are inserted, in glass and steel, to create a mixed-use complex with commercial services, parking and luxurious spaces for loft-style offices. - **Caption pag.11** Above: Mecanoo with Martinez & Johnson, project

of transformation of the Martin Luther King JR. Memorial Library in Washington, 2014. The construction of the library designed by Ludwig Mies Van Der Rohe was completed in 1972, three years after the death of the German master. Above, heatherwick studio, project for the recovery of the grain silo complex in Cape Town, South Africa, which will become the headquarters of a non-profit center for contemporary African Art. Above, ector hoogstad architects (eha), transformation of a steel mill as the headquarters of the imd engineering firm in Rotterdam; photo by Petra Appelhof. - **Caption pag.12** The bunker of Wilhelmsburg, in Hamburg, was built in 1943 and has now been renovated, after 60 years of abandonment, as an exhibition space and cafe. The project by fba Hamburg relies on renewable resources, with a 2000-sq-meter surface of solar panels. - **A proposal by the visiondivision collective to transform the transebergsbron of Stockholm, a sturdy reinforced concrete viaduct built in 1934, into a pedestrian promenade with exhibition spaces, public services and cinemas.**

RE-HABITAT p.13

Old military structures, industrial or highway infrastructures, can become places of a new hospitality, discovering the charm of the "as found" and the environment capable of changing function without changing form.

- **Caption pag.13** The Franco-Brazilian Studio Triptyque (Grégory Bousquet, Carolina Bueno, Guillaume Sibaud and Olivier Raffaeli) has recycled, in Sao Paulo, a building of an electrical utility to make the red bull station, a cultural hub with spaces for exhibitions and music events and, on the upper levels, six workshops for artists-in-residence...

ENVIRONMENTAL ARCHITECTURE p.14

Local techniques, types and materials teach us to interpret environmental character, the landscape, the colors and textures of places, to establish a dialogue between modernity and tradition.

- **Caption pag.14** The Korean Studio Archim has created *himalesque*, a recording studio in Nepal designed to stand up to difficult climate conditions (3000 meters of altitude). The spaces are arranged around an internal courtyard, in keeping with a scheme typical of the local architecture. The whole building is wrapped by double walls made with local gneiss stone, alternating with panes of glass with a thickness of 8 centimeters.

- **Caption pag.15** Photo Above: in one of the recording studios a work counter has been made with a sturdy stone slab supported by raw wood parts. Below: the screening room *himalesque* is the home of the radio *mustang* broadcasting community (mbc) at jomsom, in nepal. photos by Jun Myung-jin.

- **Caption pag.16** Above and on the facing page: the community center of Westvleteren, in Belgium, built by Tom Vanhee by recovering a group of existing buildings from different epochs, unifying them with new parts built with bricks. The combination of the different ages, textures and colors of the bricks narrates the past and future of the complex. Photo Filip Dugardin. To the sides: two images of the architectural archives of shatwell farm, in Somerset, designed by Hugh Strange. The new structure conserves fragments of an old hayloft in stone and wood, completing it by using boards fallen from nearby forests. Photo David Grandorge.